

# SPETTACOLI & CULTURA

tutti i mercoledì e venerdì

L'artista pescarese Giuseppe Di Prinzio, 94 anni, in una foto scattata qualche giorno fa nel suo studio di viale Kennedy (Fotoservizio)

GIANLUCA SCHIAZZA



## Sbarca a Pescara il film leone d'oro "Hana Bi"

Sbarca a Pescara, per un giorno solo, "Hana Bi", il film di Takeshi Kitano che ha vinto il Leone d'oro a Venezia '97. "Fiori di fuoco" (questa la traduzione letterale del titolo, inutilizzabile senza voler avere qualche problemino con Pieraccioni...) è uno splendido film che l'Istituto Scrittura e Immagine propone al Massimo con questi orari: 17-19-21-22,45.

Uno stile asciutto, doloroso, pieno di forza, è quello scelto da Kitano per un film a metà tra certe scene violente all'orientale (tanto poco credibili quanto eccentriche) ed il senso della tragedia. Tra risse improvvise e insensatezze, tra la dignità dello sconfitto e il rigore dei sentimenti scorre quest'opera che è stata giustamente applaudita da pubblico e critica.

## Atri/Due i vincitori al concorso lirico internazionale

Sul palcoscenico bordato di stelle di Natale, si sono esibiti al teatro di Atri, i finalisti della terza edizione del concorso internazionale lirico d'Abruzzo. Alla fine i vincitori sono risultati due: il basso Alessandro Guerzoni di Pescara e il baritono Hyun Kwan Woon di Seul. Al secondo posto s'è classificato il soprano Kim Kyun Kyung. Al terzo posto, ex aequo, il tenore sardo Francesco Becconi e il basso Hwan In Bong. Al più giovane dei partecipanti, il soprano Kin Jeong A è andato il premio Emma Raggi Valentini. Il pubblico in sala ha votato per il basso Alessandro Guerzoni al quale è stato assegnato il premio Simpatia. Il basso Han Seongho si è aggiudicato la borsa di studio della coop Alta di Chieti.

Il tenore sardo Francesco Becconi e il basso Hwan In Bong. Al più giovane dei partecipanti, il soprano Kin Jeong A è andato il premio Emma Raggi Valentini. Il pubblico in sala ha votato per il basso Alessandro Guerzoni al quale è stato assegnato il premio Simpatia. Il basso Han Seongho si è aggiudicato la borsa di studio della coop Alta di Chieti.

di ROBERTA ZIMEI

Intervista con l'artista pescarese Giuseppe Di Prinzio: 94 anni dedicati alle sculture

# «Iniziai con Cascella e un piatto smaltato»

PESCARA - E dire che per mamma Consolata era "il tegolo rotto del tetto"; il figlio più giovane e più vivace che dava, magari, qualche preoccupazione in più. Ma in realtà, Giuseppe Di Prinzio, ortonese, venuto al mondo il 29 dicembre del 1903, "lo stesso anno di Gioacchino Cascella", sottolinea quasi per rafforzare il suo legame con la famiglia degli artisti abruzzesi, ha sempre portato con impegno il suo carico di responsabilità. «A quattro anni ho perso mio padre e quando i miei tre fratelli sono andati in guerra, rimasto solo con mia madre e mia sorella, ho cominciato a lavorare. La mia storia è agli inizi molto tormentata»: Giuseppe Di Prinzio, noto come "Peppino" è seduto tra disegni, libri e calchi in gesso, sul divanetto del suo studio, al numero 25 di viale Kennedy. Tra qualche giorno inizierà la Mostra al Museo "Cascella" e non riesce a nascondere l'agitazione e l'entusiasmo. «Ci penso in continuazione, devo preparare i miei lavori. A proposito, le teche sono libere? Dobbiamo portare il bronzetto della fontana e il gesso che ho qua dietro.» Riprende il racconto. «Ho frequentato l'Istituto tecnico, del resto era l'unica scuola di Castellammare. Lì ho incontrato il professor Ginevra, amico di Tommaso Cascella. E da quando ho conosciuto Tommaso la



LA MOSTRA

## Le sue opere esposte al museo civico, da sabato

PESCARA - «Ho sperato che questa mostra si realizzasse. L'ho voluta e desiderata col cuore. Sono troppo forti i legami del Maestro con i Cascella e troppo importanti le sue opere per far finta di niente». Walter Giacintucci ha conosciuto personalmente l'artista novantatreenne Giuseppe Di Prinzio proprio quando, un anno fa, è andato da lui, nel laboratorio di viale Kennedy, per chiedergli di mettere in mostra le sue opere al museo civico Basilio Cascella. «Desistiamo, direttore», è stata la prima risposta del maestro Di Prinzio. «Esporre i miei disegni e

te ad una così aperta dichiarazione di umiltà, che Giacintucci, da quattro anni direttore del museo pescarese, ha deciso che quella mostra si doveva fare. E ha mantenuto la parola. Dal 20 dicembre al 31 gennaio, infatti, sarà possibile visitare, presso il museo civico Basilio Cascella, le opere di Giuseppe Di Prinzio, «indiscusso maestro dell'arte italiana e decano degli artisti abruzzesi», secondo la definizione del critico Leo Strozzi, curatore della mostra. Lo spazio espositivo verrà organizzato in tre percorsi principali: quello degli argenti, delle ceramiche e

con la particolarità del tratto "aghi-forme". I soggetti scelti e preferiti da Di Prinzio sono quelli della mitologia classica, con evidente prevalenza della figura del centauro. «Il centauro è un grosso amico», spiega l'autore, «non mi dice mai di no». Insieme ai disegni, si potranno ammirare anche una serie di ceramiche astratte, genere in cui il maestro Di Prinzio è capostipite in Abruzzo, e, per concludere, numerose opere in argento fuso raffiguranti sempre scene mitologiche. Prima della inaugurazione della mostra si terrà, alle ore 11, nella sala delle conferenze dell'archivio di Stato, una tavola



mia vita e cambiata». Peppino Di Prinzio ricorda tutto con precisione: «Tommaso Cascella mi ricevette nel suo studio (l'attuale Museo): io lo seguivo e lo ascoltavo con un interesse morboso. Non capivo che tipo di persona fosse. Poi mi ha detto: domani vieni a lavorare». Così, dal giorno successivo, Di Prinzio, insieme ad altri due allievi, cominciò a frequentare la bottega di Tommaso Cascella. «Mi dette un piatto smaltato, io ci disegnai sopra le foglie di un albero che conoscevo. Quando Tommaso ha visto questo mio primo lavoro è rimasto in silenzio e mi ha dato un altro pezzo di ceramica. Allora ho preso un foglio di carta e ho iniziato a fare delle prove di disegno. Questo è il metodo che uso ancora oggi». Il Maestro Peppino scuote la testa e sorride; ricorda che la cosa a cui teneva di più era riuscire a capire quello che Tommaso Cascella pensava di lui e dei suoi lavori: «Era impensabile - dice - non si negava mai, però non si concedeva mai del tutto». «Dovevamo registrare questo racconto del Maestro. Peccato non averci pensato: il direttore del Museo, Walter Giacintucci, interrompe Di Prinzio. «Vede, il Museo è anche questo. Riuscire a creare legami veri e fare del tutto per trasformarlo in un luogo di vita, non di sola conservazione delle opere d'arte». Peppino Di Prinzio si sente incoraggiato e riprende la sua storia. Racconta delle



Una esposizione delle opere di Di Prinzio, a destra l'artista

## Per la mamma era il "tegiolo rotto", il figlio più vivace. E' diventato un maestro grazie all'incontro in bottega con il grande Tommaso

due prove di grande fiducia nei suoi confronti da parte di Tommaso Cascella. Siamo arrivati ai primi anni Trenta e precisamente nel periodo in cui Di Prinzio frequentava la casa di Armando Cernignani, in via Largo Scurti, un vero e proprio cenacolo culturale frequentato dai più grandi artisti abruzzesi tra cui il ceramista Polce, il poeta Luciani, il musicista Muzi, lo scrittore Luigi Polacchi e, naturalmente Tommaso Cascella. «Si parlò di fare una mostra a Pescara e si decise che dovesse organizzarla Tommaso - dice Di Prinzio - Volle la mia col-

laborazione. Questo è stato il primo silenzioso riconoscimento che Tommaso mi conferì». Di Prinzio annuisce e sta già pensando ad un altro episodio significativo. A quando, qualche anno dopo, Tommaso lo chiamò per affidargli una cambiale da rinnovare. «Portai l'effetto da Eugenio Camplone, quello della fonderia. Mi negò il favore e io tornai da Tommaso avvilito. Però è stata un'altra dimostrazione di fiducia». A Di Prinzio tornano in mente i viaggi a Rapino, il paese del chietino, noto per la produzione di ceramiche. «Andavamo nel laboratorio di Raffaele Bozzelli

le mie ceramiche fra tutte le opere dei Cascella! non oso tanto». Ed è stato in quel momento, di fron-

dei disegni, saranno esposti una ventina di disegni inediti a inchiostro e numerose acqueforti, tutti

rotonda sul tema "l'arte abruzzese e la bottega Cascella".

R.Zim. Un'altra immagine dello scultore



con la Harvey Davidson di Tommaso: lui sulla moto mentre io e le ceramiche nel carrozzone». Quei viaggi furono importantissimi per il futuro artistico di Di Prinzio. «Ho cominciato a conoscere la ceramica e il procedimento tecnico che porta alla cottura dei pezzi»; Di lì a poco il giovane Di Prinzio, apprezzato ceramista, cominciò a dedicarsi anche alla scultura e partecipò con grande successo alla II Mostra Sindacale Abruzzese, nel 1936, allestita presso il Liceo Classico di Pescara. Questa data segna il distacco di Maestro Peppino dallo studio di Tommaso Cascella. Il

passo successivo lo fa mettere sotto il tavolo un fiaschetto di vino bianco e due bicchieri. Finché una sera sento il telefono. Era il figlio Andrea e mi chiese di andare. Tommaso era morto». Di Prinzio ci pensa a un momento e passa subito ad un altro racconto, alla sua esperienza di insegnante al Liceo Artistico pescarese, durata 27 anni. «Un'esperienza di grande umanità e disponibilità verso i ragazzi». Ma i pensieri di Peppino ritornano al presente, alla Mostra che inizierà tra qualche giorno: «Giacintucci, per lunedì voglio già pronto il pannello per le ceramiche».

### LE SUE TRACCE

## Dalla fontana di piazza Italia ai bassorilievi delle Poste centrali

PESCARA - Subito dopo la guerra Giuseppe Di Prinzio, parallelamente al suo impegno per la costituzione del Liceo Artistico di Pescara, al fianco di Giuseppe Misticoni, cominciava a realizzare numerose opere per spazi pubblici nella sua città di adozione, trasformata, in quel periodo di totale ricostruzione, in un vero e proprio cantiere. Eseguì sculture e ceramiche per la Camera di Commercio, per la Borsa Mercè e per la Cassa di Risparmio della città adriatica. Più tardi lasciò tracce della sua mano al Tribunale, alla sede Rai, all'Inail, alla scuola Elementare de via Cavour e alle Piscine Le Najadi. Ma i segni che Di Prinzio ha lasciato su Pescara non finiscono qui. Sua è la fontana bronzea in Piazza Italia, suoi i bassorilievi in ceramica nell'edificio che ospita le Po-

ste Centrali, le due ghiere di bronzo delle antenne sul ponte del fiume Pescara. Ultima, cronologicamente, è la scultura in bronzo di piazza della Marina, con la quale l'autore intende rappresentare la distruzione e la ricostruzione della città; Giuseppe Di Prinzio è inoltre l'autore del Pegaso d'argento del premio Flaiano e del bassorilievo, pure in argento, intitolato "La famiglia" donato a Paolo VI durante la visita pontificia a Pescara. Meno noto, ma non meno importante, è l'impegno artistico di Di Prinzio, oltre che nella scultura e nella ceramica, nel campo dei gioielli, dove spicca per la realizzazione delle medaglie d'argento e nel campo della grafica cui si è dedicato a partire dal 1988 con l'esecuzione di ex-libris presentati al concorso dannunziano.

R. Zim.

### C'E' DA VEDERE

■ **E' improntata al teatro comico** la serata di stasera al Florian Espace dove, alle 21,15, prosegue Transadriatica. In scena saranno Enzo Spirito e Anna Esposito (con Antonio Cancelli alla chitarra) a portare in scena "Nu' poco e' Napule", passeggiata in un vicolo tra teatro e canzoni; Claudio Maddalena e Nicola D'Amore, altro duo targato Napoli, proseguirà sulla via della comicità. Chiude "Amori e vecchi merletti" un lavoro di teatro dialettale superiore alla media. Giovedì (stessa ora) si cambia genere: con Anna Paola Vellicio, Manuela Martinelli, Valentina Chiola, Fabrizio Paluzzi, Fabio D'Orazio, Sabrina Angelone, Donatella Marchionne, Lina Lautano per una serata tra poesia e suggestioni sonore.

■ **Un concerto di beneficenza:** e, per una sera, una discoteca si trasforma in luogo diverso. Succede al Cesar di Silvi Marina stasera, quando alle 21, Pierangelo Bertoli, uno dei cantautori più

impegnati in Italia, canterà nella serata che è stata organizzata per il piccolo Federico Assogna al quale verrà devoluto il ricavato del concerto, organizzato dall'Unione Italiana Invalidi e Mutilati Civili. Bertoli, da quell'artista tenace e senza peli sulla lingua che è, ha voluto essere presente a questa serata con tutta la sua carica di umanità e le sue canzoni di rabbia e di poesia. Un concerto importante, dunque, il cui valore va molto al di là del solo lato artistico ed al quale va dato valore con la propria presenza, per aiutare concretamente Federico Assogna.

■ **Certo che viene davvero da lontano** quel Mario Zucca che domani sera, alle 21, si esibisce all'Ex-Gaslini. La sua carriera nel mondo della comicità è iniziata addirittura nel 1973, anche se abbiamo imparato tutti a conoscerlo solo alla fine degli anni Ottanta dove, in quel mondo variegato che è stato Drive In, fece la sua comparsa televisiva,

segnalandosi come uno dei pochi comici "attori", nel senso del vero e proprio possesso dei propri mezzi e della scena, rispetto ad altri suoi colleghi che appaiono certo più "improvvisati". Ora potremo ridere delle sue battute, che compongono l'ultimo spettacolo, intitolato "Per amore si...", che segue i successi degli anni scorsi. "Madre che coraggio!", "Il sole è tramontato a Pasabu", "Non abbattetemi l'angelo".

■ **"Brachetti in technicolor"** è il titolo dello spettacolo che stasera alle 21,30 propone la sua seconda replica al Massimo. Una trama leggera offre lo spunto ai continui e velocissimi cambi di personaggio che Brachetti ha sempre saputo realizzare e che rappresentano il suo marchio di fabbrica da sempre. E cento sono anche gli anni che il cinema ha compiuto due anni fa, anni ai quali si ispira proprio questo spettacolo.

## Pescara Libro-strenna: prima edizione

PESCARA - E' partita bene la prima edizione del "Mese del libro strenna". La libreria Campus propone vacanze natalizie a tutto libro, fino al 31 dicembre. Dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 21 ci si può perdere fra pile di volumi. Lo spazio dell'esposizione, nell'atrio dietro le cabine telefoniche del piano terra della nuova stazione, ha anche un laboratorio artistico coordinato dall'Associazione Kaleidos che svolgerà un'attività di ceramica e pittura, con partecipazione gratuita e ingresso libero a tutti i bambini. Una parte dei fondi solitamente dedicati agli incontri con gli autori, sarà devoluta a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

## L'Aquila/ Recital alla Barattelli Il solista Andreas Staier al fortepiano incanta la platea

di ALESSANDRO MASTROPIETRO

L'AQUILA - La "Barattelli" ha ultimato la sua programmazione cameristica per il 1997 con un recital di valore assoluto: ascoltare un intero concerto al fortepiano (ovvero la versione più antica del pianoforte moderno) poteva risultare ostico, ma la bravura veramente straordinaria del solista Andreas Staier ha fatto sembrare di star ascoltando il più vario e duttile, quanto a possibilità di variare il timbro e la forza del suono, degli strumenti. Certo, lo strumento scelto (un Frits viennese del 1825 ottimamente restaurato) con i suoi 4 pedali ed il suo timbro morbido e caldo, ha molto aiutato Staier, che comunque si è rivelato un virtuoso autentico nel saper padroneggiare e mutare, con comunicativa e pertinenza, tocco e fraseggio. Sotto le mani di Staier (che inoltre ha una tecnica di bravura inappuntabile), lo strumento si è trasformato magistralmente attraverso i brani di Schubert e Clementi, rendendo alla perfezione sia il canto malinconico e le arditezze armonico del primo, sia la sapienza e la drammaticità quasi beethoveniana di Clementi: ecco quando interpretazione storica fa rima con vera e grande musica.

## Giulianova/ Dopo un anno torna sul palco la compagnia Instabile giuliese

GIULIANOVA - Dopo un anno di stop ritorna alla platea la Compagnia Instabile Giuliese col nuovo spettacolo "La morte di Cesare sotto gli occhi di Nerone mentre Poppea si bagna nel latte. Ciak si gira". Un nome che è tutto un programma per la commedia brillante scritta da Furio Di Teodoro che è anche regista e attore. Il debutto in scena è per stasera alle 21,30 al cineteatro Ariston che ospiterà la commedia fino a sabato prossimo. Quattro giorni di fuoco per la Compagnia Instabile attecchissima dai giuliesi che hanno già esaurito i biglietti in prevendita per le quattro serate. Costumi e calzature arrivano direttamente da Cinecittà con l'organizzatore Enzo Vasanella. Attesa anche la scenografia curata dall'architetto Luciano Secone, pronto a «voler sbalordire tutti». Insomma ce n'è per ogni gusto, per uno spettacolo che lo stesso Di Teodoro chiama: «Una prova generale, all'insegna dell'improvvisazione e del sarcasmo». Nobile anche il fine dell'iniziativa. Infatti l'incasso, al netto delle spese, sarà devoluto all'Associazione per la lotta contro i tumori "Giovanna Savini" di Giulianova. I prezzi: poltroncine 25 mila, galleria 15 mila.

G. Mast.